

I 150 anni dell'Italia a Melissa e Torre Melissa

# Spirito di patria

## Doppia festa, tanta partecipazione

**MELISSA** - Per il comune di Melissa, quella del 17 marzo, è stata una ricorrenza davvero sentita. Senza dubbio Melissa rientra fra quei comuni che, se pur piccoli, hanno, con orgoglio partecipato alla patriottica festa. Sin dal mattino gli amministratori e tutta la popolazione si è messa in "marcia" per ricordare le gesta di chi ha voluto fortemente uno stato unito. Essendo un comune con due frazioni, l'amministrazione ha diviso equamente le manifestazioni iniziando appunto dal mattino a Melissa per poi spostarsi, nel primo pomeriggio, a Torre Melissa. Presenti tutti o quasi gli amministratori, le diverse associazioni locali fra cui la protezione civile, la Croce rossa e l'associazione "Pro-

va su vinu", i Carabinieri della stazione di Torre Melissa, il Comando dei vigili di Melissa e la popolazione. Alle 10 il sindaco Gino Murgì ha dato inizio alla manifestazione a Melissa dove si è svolto un corteo accompagnato dalla banda musicale cittadina. Il corteo ha sfilato per le vie del paese per terminare poi in piazza del Popolo. Nel primo pomeriggio la popolazione e le istituzioni si sono riunite a Torre Melissa in piazza Italia per un nuovo corteo sempre accompagnato dalla banda musicale, dalle piccole majorette dell'istituto comprensivo di Torre Melissa e dagli alunni della scuola dell'infanzia e primaria che sventolavano allegramente le bandiere tricolore. Il corteo ha attraversato le vie principali del paese per

giungere in piazza Padre Pio. La manifestazione è proseguita, dopo l'esecuzione dell'Inno di Mameli, con i rituali interventi: la prima ad intervenire è stata la presidente della Commissione pari opportunità, Marisa De Luca, che si è soffermata sul delicato ruolo delle donne nelle evoluzioni storiche, ribadendo a gran voce l'importanza che queste hanno avuto nonostante le difficoltà nel vivere in un contesto che poco dava spazio al genere femminile. Hanno proseguito poi tre alunne delle scuole medie recitando dei brani sempre in tema e infine ha concluso il sindaco Murgì il quale, dopo aver ringraziato tutti i presenti e soprattutto tutti coloro che hanno lavorato per l'organizzazione delle manifestazioni, ha nuovamente rimarcato



Alcuni dei momenti delle manifestazioni per l'unità d'Italia svolte a Melissa e Torre Melissa

l'importanza dell'evento. A conclusione degli interventi l'associazione "Prova su Vinu" ha donato alle autorità locali un omaggio simbolico. Per finire, dopo i fuochi pirotecnici, tutti hanno partecipato al rinfresco offerto dalla popolazione e dall'associazione "Prova su vinu". I festeggiamenti sono terminati nel tardo pomeriggio, merito anche di una giornata splendida che ha reso decisamente più facile lo svolgersi delle manifestazioni.

ANGELA FILOSA



A San Nicola dell'Alto particolare celebrazione voluta dall'Amministrazione con le scuole e lo sportello linguistico

# Orgoglio arberesche per l'Unità d'Italia

**SAN NICOLA DELL'ALTO** - È stata una grande festa quella organizzata dal Comune di San Nicola dell'Alto per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Una festa che, in collaborazione con il plesso scolastico, nella persona della professoressa Loiacono, e di Patrizia Curcio per lo sportello linguistico del Comune, ha riunito nella mattinata al monumento ai Caduti moltissimi cittadini. Il sindaco Scarpelli, con il vicesindaco Tiziana Basta ed il resto della Giunta, hanno assistito all'alzabandiera sulle note del 'Silenzio' eseguito dal trombettista Angelo De Simone. Dopo aver deposto la corona dei fiori ai piedi del Monumento dei Caduti, i bambini delle scuole hanno eseguito la canzone "La bandiera dei tre colori", mentre con Michela Pacenza, delle scuole medie, ha spiegato la storia del tricolore. La festa si è spostata presso la sala consiliare. Qui è stato consegnato a tutti i presenti un foglietto con l'Inno nazionale con a lato la traduzione in lingua arbereshe realizzata dalla responsabile dello sportello linguistico Patrizia Curcio. Quindi, tutti insieme, hanno cantato l'Inno di Mameli. Pietro La Gioia, nella sua carica di presidente dei combattenti, nella sua relazione ha riassunto gli avvenimenti storici più salienti del Risorgimento. La spiegazione ha emozionato i presenti in quanto il presidente La Gioia, dall'alto dei suoi quasi cento anni di età, sembrava raccontasse più atti di vita vissuta che pagine lette sui libri di storia. Patrizia Curcio, ha voluto dare il suo contributo, dando esaurienti spiegazioni sull'Inno di Mameli e molta commozione e curiosità ha destato nel momento in cui lo stesso è stato letto nella lingua arbereshe. Tra i personaggi nominati tra

coloro che hanno fatto l'Italia, si è parlato di Crispi che fu capo di tre governi Italiani alla fine dell'800: siciliano di nascita, era di Palazzo Adriano un paese anch'esso di origine arbereshe. Questo per sottolineare che anche gli arbereshe hanno preso parte alla formazione dell'Unità d'Italia. Le scuole locali, grazie alla dedizione della professoressa Loiacono, hanno dato vita ad un'esibizione particolare, nel rappresentare la storia dell'Italia recitando poesie o letture inerenti il periodo storico. La Spigolatrice di Sapri, recitata dall'alunna Eugenia Lettieri ha strappato non pochi applausi ai presenti. Infine, hanno preso la parola anche il consigliere di minoranza, Nicola Bresci, che ha rin-



L'omaggio al monumento dei Caduti durante le celebrazioni a San Nicola dell'Alto

graziato l'Amministrazione per l'invito e si è detto ammirato l'iniziativa intrapresa per ricordare una data così importante per l'Italia. Ha parlato anche Carmelina Mazza ricordando ai presenti l'importanza dell'armonia e del rispetto reciproco, che sono il seme basilare dell'unione e la pace generale. Dopo tutti i vari interventi, l'Amministrazione comunale, ha voluto regalare a tutti i bambini un gustoso buffet. Per il paese si sono viste alcune bandiere nei balconi, mentre il motoclub "Branco della 492" ha voluto festeggiare la ricorrenza con una sfilata nel paese e nella vicina Carfizzi. Il tutto si è svolto dietro la vigile sorveglianza delle forze dell'Ordine.

GINO SULLA

## L'INNO DI MAMELI IN LINGUA ALBANESE

Ini i Mamelit	Inno di Mameli
Ohì lluezër t'Italljes/ Itallja o' zjue/ Me elmetin e Shipëjtit/Ohì krocin ka mbluë. Ku vati Vitorja?/ I prijrti lesh/ Pse Krishti e bori/ Posh Romës e gjo vetë/ Gji' k'ana surdet? se mortja ng na nget Itallja na hret Itallja na hret! .... Sip' neve p' shum vjet/ kanë shkelu' e kan qeshu/ pse ng'ishim nj' nacjon/ pse jemi gj' veë. T'pafshëm nj' bandierë/ vetë, nj' shperonxë/ se hera ka rron. Gji' k'ana surdet, se mortja ng na nget Itallja na hret Itallja na hret! ....	Fratelli d'Italia/ L'Italia s'è desta, dell'elmo di Scipio/s'è cinta la testa. Dov'è la Vittoria?/ le porga la chioma, Chè schiava di Roma/ Iddio la creò Stringiamoci a coorte/siamo pronti alla morte Siamo pronti alla morte L'Italia chiamò Noi siamo da secoli/Calpesti, derisi. Perchè non siamo popolo,/ perchè siamo divisi. Raccolgaci un'unica/Bandiera, una speme; Di fonderci insieme/ già l'ora suonò. Stringiamoci a coorte/siamo pronti alla morte Siamo pronti alla morte L'Italia chiamò

A cura di Patrizia Curcio (Sportello linguistico San Nicola dell'Alto)

L'idea di tradurre l'Inno di Mameli in arbereshe sannicolese (che è identico, pochissime sono le differenze, con la parlata delle altre due comunità albanofone del crotonese Carfizzi e Pallagorio) è stata di Patrizia Curcio, responsabile dello sportello linguistico di San Nicola dell'Alto. Il lavoro avviato le scorse settimane è stato presentato nella mattinata di mercoledì 16 marzo nel corso delle celebrazioni dei 150 anni d'Unità d'Italia che si sono svolte nel salone del palazzo comunale alla presenza del sindaco e degli assessori. Un lavoro che può considerarsi unico per le comunità del 'triangolo' arbereshe della provincia di Crotona che, fino a mercoledì scorso, non conoscevano il significato e le parole dell'Inno Nazionale in lingua minoritaria. Gli arbereshe d'Italia, nel corso delle lotte per l'unificazione hanno dato il loro contributo. Francesco Crispi, il più vicino consigliere del generale Garibaldi e mente politica della spedizione garibaldina, era un arbereshe di Sicilia; Crispi per due volte fu anche primo ministro d'Italia (1887-1891 e 1893-1896). Albanese di Calabria, San Demetrio Corone (Cosenza), era invece il celebre poeta e scrittore Domenico Mauro. Quando iniziarono le in-

surrezioni popolari abbandonò tutto per arruolarsi ai Garibaldini. Del contributo dato dagli arbereshe del crotonese non se ne sa molto. Su qualche sito web compaiono tre nomi, di chiara origine albanesi: Giuseppe Basta, Francesco e Martino Fazio. Del primo non se ne sa molto, degli altri due invece pare fossero due dei figli del grande proprietario terriero Vincenzo Fazio. Le sue proprietà si estendevano da Carfizzi a Umbriatico, Cirò e Crucoli (nel comune di Carfizzi sono ancora presenti due dei palazzi fatti costruire da questi: Palazzo Fazio in pieno centro dove ha sede anche il municipio e l'altro alla Motta). I giovani fratelli Fazio, spinti da un forte patriottismo abbandonarono paese e proprietà per partecipare alla costruzione dell'Italia. Molti furono anche i sannicolesi che preso parte alle lotte, non si conoscono i nomi, pare che alcuni vennero incarcerati e portati a Cosenza dove vennero arsi vivi. L'iniziativa di tradurre l'Inno di Mameli in arbereshe da parte dello sportello linguistico delle tre minoranze crotonesi va lodata perchè rende onore ai tanti italo-albanesi che hanno partecipato alle lotte risorgimentali.